REGIONE: DELIBERE DI GIUNTA CON ‘VISTO’ DI D’ALFONSO. FI, ”E’ CENSURA”

10 Aprile 2015

L’AQUILA – Le delibere di giunta regionale prima di proseguire il loro iter ed essere pubblicate d’ora in avanti dovranno riportare il “visto” del presidente della Regione Luciano D’Alfonso. La novità è contenuta in una lettera del segretario della Giunta regionale Walter Gariana, datata 30 marzo 2015, inviata a tutti i direttori e dirigenti regionali.

E che ha provocato però le durissime reazioni i Consiglieri regionali di Forza Italia, Mauro Febbo e Lorenzo Sospiri, che hanno tenuto una conferenza stampa oggi a Pescara, facendosi anche fotografare con un bavaglio,e hanno poi gridano alla censura di atti ufficiali, e al rischio di rallentamento della macchina burocratica, della pubblicazione degli atti sul Burat e nella restituzione ai dirigenti competenti, E annunciano una risoluzione per chiedere la revoca della misura.

Questo il testo completo della breve missiva.

“Su incarico del Presidente provvedo a comunicare che le deliberazioni di Giunta Regionale, una volta adottate da detto Organo, per proseguire il loro iter e quindi essere restituite da parte di questo Servizio ai Dipartimenti competenti, nonché essere pubblicate, etc., dovranno riportare apposito timbro di ‘visto’ del Presidente per l’ulteriore seguito dell’atto”.

“Siamo di fronte a un documento di una gravità inaudita, impossibile da accettare – tuonano i due consiglieri – se censurando gli atti ufficiali della Regione Abruzzo il presidente D’Alfonso pensa di imbavagliare Forza Italia e l’opposizione, si sbaglia di grosso”.

“E’ una cosa mai vista – incalzano – rispetto alla quale è davvero difficile trovare un aggettivo adatto. Il problema grave interesserà l’intera attività amministrativa che subirà un clamoroso rallentamento e sarà interessata da un inevitabile caos”.

Da qui la minaccia di rivolgersi per avere completo e tempestivo accesso agli atti anche alle forze dell’ordine.

“Con una disposizione come questa – spiegano i consiglieri di opposizione – vogliono calpestare la democrazia, lo Statuto regionale e la Costituzione Italiana ma noi non staremo a guardare e ci appelleremo al Presidente del Consiglio regionale Giuseppe Di Pangrazio.

Per noi comunque la questione non si pone perché se pensano di ostacolarci non ci riusciranno affatto visto che se non ci verranno consegnate le carte ci presenteremo con i Carabinieri.

Se D’Alfonso pensa di imbavagliarci non ha capito nulla: già martedì 14 aprile in occasione del prossimo Consiglio regionale, presenteremo una risoluzione per chiedere la revoca di questa cervellotica, ipocrita e autoritaria disposizione”.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli